

In camper in Appennino Parmense

Una fuga dalla città in camper per scoprire colline , boschi paesi, castelli, ed enogastronomia

Vi vogliamo proporre una fuga dalla città **in camper** e la chiamiamo "Love Taro & Ceno" . Si parte da Parma per una serie di tappe culturali e gastronomiche passando dal Castello Pallavicino di Varano de' Melegari, al Castello di Bardi ed arrivare infine a Borgo Val di Taro e Compiano e se uno vuole...arriva al mare!!!

E' un itinerario ipotizzato in due giornate, ma volendo, aggiungendo qualche fermata degustativa o di trekking, può tranquillamente essere l'ideale per un lungo week end, e oltre.

Partiamo dalla Pianura Padana che in estate è sommersa nella calura umida, e che in inverno viene invece avvolta dalla fitta nebbia che piace tanto ai norcini e a chi lavora i salumi tipici di queste zone....ma questo è un altro itinerario ..

Vi proponiamo un itinerario alla scoperta di due vallate, Ceno e Taro ricche di storia e paesaggi piacevoli.

Riprendiamo il filo del nostro itinerario e **in camper** lasciano la città e la pianura ci avvicinamo a Collecchio, dove suggeriamo la visita particolarissima ad un museo...o meglio , facciamo sosta ad Ozzano Taro per incontrare un uomo particolare, conoscere la sua storia ed entrare nella sua casa....diventata Museo .

Se anche a voi piacciono le storie , ne rimarrete affascinati. Noi saremmo rimaste in quella casa per ore !

Museo Ettore Guatelli

Museo dell'ovvio e del quotidiano , come spesso definiva Guatelli stesso la sua raccolta. E in effetti questo maestro di provincia nella sua vita (1921-2000) recuperava ed esponeva oggetti che non erano pezzi rari o preziosi come quelli di molti musei tradizionali, ma erano cose d'uso comune, che ancora oggi conservano l'impronta di chi, usandole quotidianamente, le ha consumate fino al punto di farle diventare parte di sé. L'usura, il rattoppo, il riuso, l'ingegnosità, l'immaginario. Preservando oggetti del mondo contadino pre-industriale e artigianale che stava scomparendo, e raccogliendo le testimonianze ad essi legate, Guatelli è riuscito a custodire antichi saperi e modi di vivere fino a quel momento

affidati soltanto alla trasmissione orale..Si stima che gli oggetti del museo possano essere circa 60.000. Una quantità che al visitatore, così come al conservatore, genera inizialmente un senso di disorientamento.

Considerate almeno un paio d'ore abbondanti da dedicare alla visita di questo meraviglioso mondo (<http://www.museoguatelli.it/>) Il camper può essere comodamente parcheggiato nel parcheggio del museo

Ripartiamo in direzione di Fornovo Taro grosso centro della zona precollinare che in medioevo fu tappa importante per i pellegrini della Via Francigena. e appena prima del centro svoltiamo a destra in direzione A15 e attraversiamo il Torrente Taro.

Mentre ancora ripensiamo alle storie di vita contadina, di come venivano utilizzati gli attrezzi per i lavori quotidiani e di come veniva effettuato il riuso , ci accorgiamo che non siamo più in pianura ,ma che invece iniziano ad apparirci gli Appennini.

A pochi chilometri oltre Fornovo infatti è possibile visitare la Riserva Naturale Orientata Monte Prinzerà caratterizzata da esemplari faunistici e floreali rari.

Oltrepassiamo il Casello della A15 e proseguiamo con le indicazioni direzione di Varano de' Melegari entrando così nella valle del Ceno.

Varano è famosissimo per l'Autodromo Riccardo Paletti del 1969 , dove si corrono Campionato Italiano Velocità Turismo, quello Prototipi, la Formula 3, gli assoluti nazionali Grand Prix 125cc e 250 cc nelle moto .

A Varano ha sede lo stabilimento della Dallara Automobili costruttrice di automobili da competizioni e della Dallara Stradale e del museo. Un fiore all'occhiello dell'ingegneria italiana.

Ma Varano de' Melegari è anche un paese famoso per il suo castello : costruito attorno all'anno 1000, in posizione strategica per il controllo della vallata del Ceno, rappresenta uno dei migliori e più affascinanti esempi di architettura a carattere difensivo. Fu di proprietà della Famiglia Pallavicino per secoli;

A partire dal 2001, il castello è di proprietà del Comune di Varano De' Melegari.

Per la visita della Corte interna, considerate circa un'ora di tempo (www.castellidelducato.it; www.castellodivarano.it) Per parcheggiare il camper

consigliamo il parcheggio dell'autodromo, oppure nella parte bassa del paese in via Guglielmo Marconi (potete visitare così anche il centro abitato).

Proseguiamo il nostro tour in direzione Bardi, ma prima incontriamo la piccolissima frazione di Serravalle, dove consigliamo sicuramente la sosta per due ottimi motivi: Il Battistero e il Caseificio Il Battistero.



Il Battistero o chiesa di San Lorenzo è l'unica pieve della provincia di Parma a possedere un edificio indipendente adibito appositamente a battistero, oggi considerato il monumento religioso più antico di tutto il Parmense.

Adiacente trovate il **Caseificio Il Battistero**, famiglia di produttori di Parmigiano Reggiano dal 1939 , data in cui 114 contadini della Val Ceno e della Val Pessola decidono di mettere assieme il poco latte avanzato dalle produzioni che servivano loro per vivere , per fare e vendere il Parmigiano Reggiano.

Il Consorzio di tutela di questo prodotto, che diverrà il simbolo della Food Valley parmense, era nato pochi anni prima, nel 1934.

Al caseificio , potrete fare visite guidate e ottime degustazioni non solo di Parmigiano Reggiano, ma anche di salumi e ottimi vini locali. .

Riprendiamo la nostra strada in direzione di Varsi/Bardi e sul percorso incontriamo alla nostra destra una bellissima costruzione che ricorda un castello....ed in effetti è il



Castello Golaso che è da considerare una vera e propria perla, sia per le sue caratteristiche costruttive che per le sue svariate particolarità che lo rendono unico, nel suo genere, almeno per quanto riguarda l'Appennino Emiliano.

E' considerato, innanzitutto, il castello senza storie a causa delle poche, scarse notizie che si hanno sul suo passato, che si ipotizza risalire al 779. A rendere il Castello però misterioso ed enigmatico è quella particolare caratteristica, che lo porta ad essere definito come "Castello-Calendario": infatti è contraddistinto da 12 scale quanti sono i mesi dell'anno, 30 porte quanti sono i giorni del mese, 4 corpi di fabbrica quante sono le stagioni ma, soprattutto, 365 finestre quanti sono i giorni dell'anno.

Attualmente è sede di un laboratorio/pasticceria : la Pasticceria del Castello di Golaso

Ma il nostro camper ha voglia di continuare e quindi proseguiamo alla volta di Varsi antico centro della Val Ceno di transito dei pellegrini della Via Francigena .

Da Varsi e dal Monte Barigazzo che sovrasta la zona, partono numerosi percorsi di Trekking e l'Ippovia della Val taro e Val Ceno.

Per una sosta potete usufruire del Campeggio il Falco a Pessola, località poco lontano da Varsi , che ospita perlopiù stanziali , ma ha qualche piazzola per camper.

Lasciata Varsi continuiamo fino ad arrivare a Bardi , immersi nella tipica vegetazione boschiva di queste zone. La strada e il panorama sono forse monotoni , ma il tragitto da Varsi a Bardi non è lungo e si può "sopportare".



BARDI ha una storia estremamente ricca e merita veramente una tappa per una visita in tranquillità

Arrivati a Bardi possiamo parcheggiare il camper nel parcheggio di Via Samorè, vicino al centro.

Bardi vanta una storia antichissima e si narra che il nome Bardi nasca da «Bardus» o «Barrio», l'ultimo degli elefanti al seguito dell'esercito di Annibale che sarebbe morto qui durante la marcia verso Roma. In suo ricordo, Annibale avrebbe quindi deciso di fondare una colonia.

Ma la storia di Bardi e del Castello , costruito nel 898 sopra un maestoso sperone, Il Diaspro Rosso, è molto lunga . Vi invitiamo a fermarvi a visitare oltre al borgo anche il Castello, nella quale pare vivere un fantasma.

All'interno del castello trovano sede il Museo della civiltà valligiana, Museo Archeologico e il Museo del bracconaggio e delle trappole. Da visitare inoltre la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Addolorata, che custodisce nell'ampio interno a tre navate un'opera giovanile del Parmigianino lo Sposalizio mistico di Santa Caterina, databile intorno al 1522.

Bardi , oltre ad essere un borgo ricco di storia , arte, architettura è anche meta per escursioni in MTB bicicletta e trekking: infatti la dislocazione fra le Valli del Ceno , che si domina dal castello, e le valli dei suoi affluenti, , oltre alla vicinanza di cime importanti come il Monte Barigazzo, insieme al Monte Penna, rendono questa zona estremamente ricca di Fauna, Flora e circuiti escursionistici , che vanno da un tempo di un'ora (circuiti del Castello di Bardi) a 8 ore a piedi e 4 in MTB.

Ricordiamoci infine che siamo in provincia di Parma e quindi anche la cucina vuole la sua parte. Diverse trattorie ed Agriturismi presenti in paese e in zona, offrono a seconda delle

stagioni ricette accattivanti e gustose: Funghi Porcini, Formaggi, salumi, Maiale Nero di Parma e Cinghiale qui la fanno da padrone.

Rimarremo a Bardi ancora e ancora, ma il nostro itinerario prosegue e quindi ci incamminiamo in direzione di Borgo Val di Taro, centro primario della Val Taro.

Prendiamo quindi la SP21 con indicazione NOVEGLIA scendiamo ed attraversiamo il Ceno e risaliamo fino ad arrivare a Porcigatore a circa 21 Km per una strada in effetti un po' tortuosa, dove si trova un'oasi faunistica del WWF l'OASI dei Ghirardi che occupa seicento ettari di prati, boschi e torrenti nell'alta Val Taro, sull'Appennino parmense.

È la casa di innumerevoli specie di animali, piante e funghi; ospita habitat rarissimi e un paesaggio incantevole

La Riserva organizza escursioni guidate, escursioni fotografiche assistite, laboratori per bambini ed eventi sulla biodiversità agraria-alimentare nel corso di tutto l'anno (Per visite e riferimenti <http://www.oasighirardi.org>).



Ripartiamo per Borgotaro e arrivati in paese, possiamo parcheggiare il nostro mezzo nel parcheggio di Via Guglielmo Cacchioli vicino alle scuole e prima del ponte sul Taro , da dove con l'ascensore possiamo salire direttamente in centro paese.

Borgo Val di Taro o Borgotaro è situato in una zona di grande interesse culturale, naturalistico e gastronomico. Il centro del paese è caratterizzato dai resti di un antico castello, da chiese romaniche e da palazzi storici. E' il punto di riferimento dell'intera Val Taro, che con i suoi castelli e i suoi itinerari naturalistici attira ogni anno numerosi visitatori.

Le tracce storiche dell'esistenza di un primo insediamento, anche se militare, giustificato dalla posizione strategica in cui si trova l'attuale Borgotaro, arrivano fino all'epoca bizantina, quando pare esistesse una circoscrizione politico amministrativa estesa alle valli del Taro e del Ceno, fino alla costa ligure, di cui Turris era di fatto la capitale.

Ora il paese è noto soprattutto per i suoi funghi, tra cui uno è protagonista indiscusso. Il gustoso fungo porcino, fregiato del marchio di qualità IGP, Indicazione Geografica Protetta, è il vanto della gastronomia del luogo.



A testimonianza dell'alta qualità di vita, il paese è stato inserito nel circuito delle CittaSlow.

Ogni anno, infatti, questo prelibato prodotto del sottobosco attira turisti da ogni dove che a Borgotaro possono gustare tutte le ricette tipiche, dalle tagliatelle, ai funghi fritti e sott'olio.

Il periodo autunnale, quindi, è il più ricco in assoluto dal punto di vista delle manifestazioni e degli eventi in generale, con la capofila, la Sagra del fungo di Borgotaro, che si tiene ogni anno il terzo e quarto week end di settembre.

Anche nei mesi estivi, però, Borgotaro diventa luogo ideale per chi vuole trascorrere una vacanza all'insegna della cultura, del divertimento e del relax in splendidi ambienti naturali.

Infatti numerose attività si possono effettuare in questo meraviglioso scenario appenninico: per chi ama il trekking o la MTB o il cavallo, si possono fare escursioni lungo la Via degli Abati che passa proprio da Borgotaro una sorta di traversale della più nota via Francigena, e che ad essa si ricongiunge presso la località Toscana di Pontremoli. Oppure il trekking si può effettuare lungo una ricca offerta di sentieri che da Borgotaro arrivano fin sulle cime più alte, spartiacque fra la pianura ed il mare.

Gli appassionati di astronomia non potranno perdere la visita al planetario di Bedonia paese che dista 10 Km da Borgotaro, inserito nel complesso del seminario vescovile.

Chi vuole continuare a gustare le tipicità del territorio potrà fare una sosta nello storico borgo di Compiano, racchiuso dall'antica cinta muraria e che viene chiamato la piccola San Marino parmense, un paese immerso nell'Appennino tra boschi e sentieri

Passeggiare nel borgo in un panorama incantevole si è avvolti dal silenzio: si può visitare la Chiesa di San Giovanni Battista, ma la particolarità di questo borgo è che è stato moltissime volte il teatro degli ambulanti che con gli animali più particolari, facevano divertire il pubblico.

Gli orsanti appunto

All'interno del Castello potrete visitare le sale arredate della Marchesa Raimondi Gambarotta costituita dagli arredi e i dipinti lasciati in eredità e il Museo Internazionale della Massoneria e in ultimo il Museo Enogastronomico.

La sosta gastronomica è ai piedi del Castello dove si trova la panigacceria e braceria: Qui potrete degustare i prodotti tipici locali, ma anche uno in particolare i panigacci ossia un tipo di pane rotondo, non lievitato cotto nei testi sopra al fuoco e si condiscono con salumi, formaggi e tanto altro.

Il nostro itinerario potrebbe tranquillamente continuare proseguendo lungo la Valle del Taro passando per le frazioni di Bedonia, dove in autunno ha luogo la locale di Fiera del Tartufo nero, e Santa Maria del Taro dove potrete trovare una piccola area di sosta. La strada poi sale fino ad arrivare al Passo del Bocco e ridiscendere verso Borgonovo Ligure e Lavagna.

In zona trovate diverse possibilità di sosta fra cui :

- Area Sosta Tarolli a Gotra di Borgotaro: il vero relax fra i boschi e cavalli.
- Camping Europa Via Stradella 5

- Area sosta di Santa Maria del Taro
- Camping Centro Atlantide Largo Colombo 5 a Bedonia con Piscina

[mappa dell'itinerario](#)